

Ciclostilato ALP-CUB

26 ottobre 2012

LIBERO MERCATO: vocabolario

721. Elezioni alla Euroball e SachsZF:

Brutto risultato della lista dell'ALP/Cub in particolare alla Euroball. Ci sarà un regolamento che ci penalizza e molti operai che potevano votarci messi in quei giorni in cassa integrazione. Ma la verità è che la maggioranza dei lavoratori, operai e impiegati, preferiscono i confederali in particolare Cisl e Uil. Non sono d'accordo con le nostre proposte di distribuire il lavoro fra tutti per evitare che vengano messi fuori quelli che decidono le aziende. Molti dicono se vanno fuori loro, noi siamo salvi. Dunque il lavoro di sensibilizzazione è molto. Alla Sachs ZF che ora è a Candiolo abbiamo fatto ricorso contro le decisioni della Commissione elettorale che ha nominato RSU il candidato della Fiom che aveva meno voti del nostro. Anche alle Poste ci saranno le elezioni e anche qui si nota come le regole le decidono a piacimento confederali e azienda. Così siamo stati penalizzati e non potremo presentare i candidati di Grugliasco perché nel frattempo senza avvisare nessuno Grugliasco è stato spostato nell'area di Torino e non più nella filiale di Pinerolo. Ovviamente ci prepariamo al ricorso. Tutte queste situazioni mettono in evidenza come sia necessaria una legge che regoli la disciplina delle elezioni e della rappresentanza, con la regola una testa un voto. In caso contrario i confederali faranno sempre le loro manovre senza che nessuno possa controllare, con il bene placido dei padroni che potranno così scegliersi il sindacato più accondiscendente. Ricordiamo, per i più giovani, che la Legge 300 (lo Statuto dei Diritti dei lavoratori) all'art. 17 recita: "E' fatto divieto ai datori di lavoro e alle associazioni di datori di lavoro di costituire o sostenere, con mezzi finanziari o altrimenti, associazioni sindacali di lavoratori.

MANOVRE DEL GOVERNO. I governi europei e in particolare il governo Monti con la scusa del risanamento del deficit, dopo aver finanziato le banche (maggior causa del deficit), con i tagli previsti stanno smantellando lo stato sociale e i diritti dei lavoratori. Solo poche voci si sentono per denunciare questa situazione. Cerchiamo di capire. VEDI RETRO

Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi

aderente alla **Confederazione Unitaria di**

Tel /fax 0121321729 - web

<http://www.alpcub.it>

alpcub@associazioneoperatoripinerolesi.it

http://www.alpcub.com/bloc_notes_operai_o.htm

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

>>>UfficioVertenze: Il Martedì ore 18 - 20

>>> IMU: la seconda rata scade il 17-12. Appena avremo le informazioni vi faremo sapere. Per l'ISEE **prenotare** tel. 0121321729.

>>>PMT : Assemblea con la Direzione che presenta il piano 2012-2016. Si richiederà un anno di proroga della cassa straordinaria. Progetto per inserirsi nel mercato del Sud Est Asiatico e assunzione di alcuni giovani tecnici. Si ampliano le arre da riconvertire. Niente investimenti per Pinerolo le cui prospettive occupazionali sono intorno a 190- 200 addetti. Qualche intervento ha messo in evidenza che a fronte di persone che lavorano sempre e a volte con straordinari, ci sono persone a casa da tempo. **>>>Karmak :**

Cessa l'appalto con la Tekfor e la nuova impresa di pulizie IPAT lascia a casa 11 dipendenti. L'USB (sindacato di base ex RdB) ha fatto richiesta alla DPL per la conciliazione ma la IPAT non ha modificato la sua scelta. Ora l'USB con l'avv. Bisacca impugnerà i licenziamenti e si farà ricorso al Giudice. **>>>SKF AIRASCA**

Accordo sulla mobilità per circa 50 lavoratori e scorporo della confezione che verrà ceduta alla P&P di Pollani uomo della Karmak. La Fiom non ha firmato l'accordo.

COSA DICE ALPCUB

Iniziativa sulla legge Fornero e sui referendum per ripristinare l'art.18.

Giovedì 8 novembre ore 21 presso il Salone dei Cavalieri, incontro per rilanciare la raccolta delle firme per i referendum su art.18 e contratti (500.000 per fine anno).

Venerdì 23 novembre ORE 18

PRESSO STRANAMORE

gli avvocati **Vitale e Bisacca** ci spiegheranno quali peggioramenti hanno comportato le varie leggi del Governo Monti/Fornero e come ci prepariamo a contrastarle con i referendum, le lotte, le vertenze e gli eventuali ricorsi in Tribunale. **SIETE TUTTI INVITATI**

Ci vuole un certo coraggio a chiamarli aiuti. I **fondi elargiti a Paesi europei in difficoltà** come Irlanda, Grecia e Portogallo, un domani Spagna e poi, forse, Italia sono infatti gravati da interessi tutt'altro che simbolici e concessi in cambio di giri di torchio sulle rispettive popolazioni. Ovunque la scusa del risanamento dei conti pubblici (spesso dissestati a causa dei soldi spesi per **salvare le banche**) è stata utilizzata per sdoganare l'opera di **smantellamento dello Stato sociale** e di mortificazione dei redditi da lavoro. Un approccio che, oltre a non aver sinora sortito nessun risultato positivo per l'economia, appare ancora più stridente se confrontato con il trattamento riservato alle banche. Per loro i prestiti elargiti da Banca centrale europea e Unione europea a costi irrisori e senza nessun vincolo di utilizzo. Giusto qualche blanda raccomandazione 'pro forma' e via. Finanziamenti che arrivano dopo che i singoli Stati del Vecchio Continente hanno messo in campo la bellezza di 2.300 miliardi di euro per riparare le falle dei loro sistemi bancari. Questa la situazione attuale dei Paesi che hanno chiesto e ottenuto fondi di sostegno.

PORTOGALLO. Lisbona ha ricevuto dalla famigerata Troika (Fondo Monetario Internazionale, Banca Centrale Europea, Unione Europea) un prestito da circa **80 miliardi** di euro a un tasso del 4% annuo. In base ai calcoli del ministero delle Finanze alla fine i portoghesi pagheranno 35 miliardi di euro in interessi, più o meno 3.500 euro a testa. Sul fronte lavoro **gli stipendi sono scesi in media del 7%** e i lavoratori sono stati obbligati a sottoscrivere un'assicurazione contro la disoccupazione. Mentre la popolazione è sottoposta a questa cura lacrime e sangue le banche portoghesi hanno preso a prestito dalla Banca Centrale Europea circa 50 miliardi di euro (non esistono dati ufficiali ma solo stime) nell'ambito del programma di iniezione di liquidità (LTRO) varato da Mario Draghi tra fine 2011 e inizio 2012. Come per tutte le banche che hanno usufruito dei fondi il tasso è fissato all' 1% e non esistono vincoli all'utilizzo.

IRLANDA. Le cifre sono simili a quelle del Portogallo e il gioco è sempre lo stesso, **alle banche viene dato tanto in cambio di quasi niente**, alla popolazione poco in cambio di quasi tutto. . Come per i portoghesi gli interesse che gli irlandesi dovranno pagare attraverso le tasse è di circa il 4% (varia a seconda delle scadenze delle diverse tranches) e come accompagnamento c'è da tranquillizzare il solito cocktail indigesto di misure su welfare e lavoro. Da qui al 2014 la spesa per sanità, scuole, assistenza verrà ridimensionata del 13%, gli stipendi pubblici sono già stati ridotti del 20% mentre sul salario minimo, che riguarda tutti, è arrivata una sforbiciata dell'11 per cento. E ancora aumento dell'Iva, delle imposte sui redditi, delle tasse universitarie con l'obiettivo finale di garantirsi un maggior gettito fiscale di 5 mld di euro l'anno. Vengono invece risparmiate le aziende che conservano la tassazione super favorevole del 12,5% sui loro profitti. E le banche? Anche quelle irlandesi hanno approfittato ampiamente della maxi offerta Bce. Nei loro forzieri sono arrivati quasi 80 miliardi di euro con il solito tasso dell'1% e assoluta libertà di impiego.

GRECIA. Per il malato più grave il 'successo' della cura dell'austerità a firma Bce, Fmi, Ue è sotto gli occhi di tutti: Pil a meno 5%, conti pubblici che continuano a deteriorarsi, disoccupazione passata dal 17 al 25% in un anno. Finora a favore di Atene sono stati stanziati prestiti per un valore che si avvicina ai **240 miliardi di euro**,. La **lista dei sacrifici** imposti alla popolazione si allunga di giorno in giorno e comprende misure che ormai sfiorano il grottesco. Anche qui gli ingredienti base sono tagli a sanità, assistenza, spesa sociale e ghigliottina sugli stipendi: - 25% quelli pubblici, - 15% quelli privati e salario minimo ridotto del 22%. Più complessa la situazione del settore bancario che non partecipa all'abbuffata di fondi LTRO ma che prende ossigeno dal programma Emergency liquidity assistance sempre made in Francoforte, ma con condizioni un po' più severe.

SPAGNA. Alle banche iberiche non sono bastati i circa 300 miliardi presi in prestito dalla Bce all'1 per cento. Hanno avuto bisogno di altri 100 miliardi di euro elargiti a condizioni un poco più onerose attraverso il fondo "Salva Stati"(il virgolettato è d'obbligo) per rafforzare il loro capitale. . E così negli ultimi due anni sono arrivate nuove tasse, tagli alla spesa pubblica per quasi 30 miliardi di euro, riduzione del numero dei dipendenti pubblici e dei loro stipendi , riforma del mercato del lavoro nell'ottica di una maggiore flessibilità. E pensare che potrebbe essere solo un antipasto e che un destino non molto diverso **potrebbe riguardare anche noi**. Le avvisaglie non mancano.

Dal Fatto